

# Turisti «pedinati» con gli smartphone e caccia agli abusivi

**Il piano** Vettese: itinerari diversificati, non solo S. Marco

VENEZIA — Tracciare gli smartphone per capire dove vanno i turisti. Disporre cartelli con il codice «QR» (quello tipo mosaico, per intenderci) per dare indicazioni sulla città. E contro affittacamere, b&b e appartamenti abusivi, avviare un censimento via web delle offerte di cui non si ha traccia in città. È questa la ricetta dell'assessore a Cultura e Turismo Angela Vettese per rendere più vivibile la convivenza tra turisti e veneziani. «La percezione comune che ci sono troppi visitatori si scontra con quanto dicono gli albergatori, secondo i quali sono invece pochi», ha detto Vettese ieri in commissione Cultura, dove era stata chiamata per discutere le linee guida dell'assessorato.

«Mancano dati precisi sul turismo e non ci sono strumenti di quantificazione adeguati - ha continuato - una strada però c'è: individuare porte di accesso e, attraverso i dispositivi smart, tracciare i turisti». Secondo gli esperti, si potrebbero capire gli itinerari del 40 per cento dei visitatori. Il sistema potrebbe essere usato in stazioni, piazzale Roma e fondamenta Nuove e non violerebbe le norme sulla privacy, visto che si traccia il dispositivo ma non il numero di telefono. C'è però un problema di turismo «nascosto». «I miei uffici hanno iniziato un censimento - ha detto - dai siti come Tripadvisor è possibile capire chi bara». L'assessore punta poi a «spargere» i turisti in modo da alleggerire Rialto e San Marco. «Non tutti concordano con la diversificazione degli itinerari, molti vogliono che aree come Castello rimangano dei veneziani - ha detto - io invece credo che sia una solu-

zione per spingere il visitatore al di là delle mete da cartolina». Per farlo, si useranno 100 cartelli di siti storico-naturalistici, individuati da una commissione, con il codice «QR», il quadratino che permette di aprire pagine web con mappe e informazioni su cellulari e tablet. Unico problema, serve la connessione a internet.

«Non è che si limita l'uso ai soli italiani?», ha chiesto Camilla Seibezzi, presidente della commissione. «Ci avviciniamo sempre di più a tariffe flat - ha risposto Vettese - solo con l'oriente e pochi altri paesi può creare problemi». Per la cartellonistica servono 300 mila euro, di cui 100 mila già a disposizione, e ci sono 5 ditte disponibili a realizzare il sistema. «Non si vuole affrontare la questione della compatibilità tra turisti e città - ha accusato Gianluigi Placella, M5S - Inoltre, le tecnologie proposte sono già superate». Sul «QR» nutre qualche dubbio anche Simone Venturini, Udc. «Mi si dice ci sia anche altro - ha detto - A Venezia il turismo è ricchezza e maledizione assieme, il sommerso è dilagante e va combattuto. E poi come mai non siamo riusciti nemmeno a far funzionare il Vaporetto dell'arte?». «Faceva gli stessi servizi dei mezzi normali, bisogna diversificare», ha subito risposto Vettese. Sul fronte soldi, «bisogna spingere perché l'assessorato ne abbia», ha detto Cesare Campa, Pdl. Per la terraferma infine, per Vettese, non servono mostre o eventi ma congressi. «La congressistica - ha concluso - porta persone che dormono e si servono dei pubblici esercizi locali».

**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Codici e cartelli**  
L'assessore ha in mente cartelli con il codice «QR» per smartphone e tablet

